

Ballano su YouTube, vestono Winx, disdegnano la Nutella

CAMPI UN CONVEGNO SQUARCIA IL VELO SUI SEGRETI DELLE BAMBINE DAI 9 AI 12 ANNI



RUGHE
Appena
adolescenti hanno
già la sindrome
delle loro mamme:
e già a 12 anni
entrano in gioco
creme e belletti

“IL CORPO È TUTTO”. Le bambine fra i 9 e 12 anni e le ragazzine più grandi come valore di riferimento importante nella vita collocano al primo posto il corpo. E' uno dei vari aspetti emersi nel corso del convegno “Ombelico generation? Bambine e ragazzine tra letteratura e società” che si è svolto ieri a villa Montalvo, organizzato dal Centro regionale di servizi per le biblioteche per ragazzi toscane in collaborazione con la Regione Toscana. Fra i relatori sono intervenute la preside della Facoltà di Scienze della Formazione Simonetta Ulivieri, Manuela Trinci, psicologa ed Emy Beseghi dell'Università di Bologna. A scuola in termini di rendimento le femmine sono più brave dei maschi ma il loro valore fondamentale rimane il corpo: alle medie pensano già come “spendere” questo “bene”. “Non è un luogo comune – sottolinea Riccardo Pontegobbi, curatore della rivista Liber, specializzata in narrativa per ragazzi – affermare che fra le aspirazioni delle bambi-

ne c'è quella di fare la ballerina, la velina, lavorare nel mondo della moda, sposare un calciatore, presentare le trasmissioni musicali di Mtv o All Music. Le bambine dimostrano di essere intelligenti e hanno un'attenzione quasi maniacale per il peso, l'altezza, l'abbigliamento. Le loro paure sono legate esclusivamente al corpo perché lo vedono come l'unico strumento per ottenere qualcosa nella vita. E' emerso inoltre che dal 2000 si è abbassato il target degli abiti griffati: bambine di 7-8 anni chiedono alle famiglie vestiti e accessori firmati”. E lo dimostra il boom delle linee di abbigliamento e accessori delle streghe Winx, Hello Kitty o quello delle linee dolls e baby degli stilisti. Internet, Facebook e You Tube sono ormai la loro Nutella. Preoccupa gli specialisti il fascino eccessivo per magia e occultismo. Lo conferma anche il sondaggio 2008 di Liber su 279 biblioteche italiane e 43 studiosi. Sotto esame 110 titoli di libri e fra i più prestati al primo posto c'è “Harry Potter e il principe mezzosangue” mentre fanalini di coda sono finiti i classici: da Calvino (Il barone rampante) a Disney (Biancaneve).

Serena Quercioli